



COL MAOR

QUOTIDIANO DEL GRUPPO A. N. A. "Gen. PIETRO ZAGLIO,, di SALCE (Belluno)

- Numero Unico -

Amici alpini, *Pielabrato 2° 2004*

ho compiuto cinque anni di vita. Ancora un anno...allo Asilo e poi... comincerò a studiare l'abbaco nelle scuole elementari. Sono quindi peronato se qualche volta ancora farfuglio; quando sarò un po' cresciuto, non succederà più.

Non so se continuo a piacere, lo spero. A quanto mi dice il "conciò responsabile", sembra che incontri le grazie della maggior parte di voi lettori. Dicono che il mio pregio, cioè il segreto del successo (ma va là, nane...-sogghigna la mula Schiara) sia dovuto innanzitutto alla semplicità della mia veste esteriore e del linguaggio che uso.

Ora però vorrei farvi una confidenza in proposito. La semplicità è una conseguenza imposta dal mio limitato bagaglio letterario e stilistico. Non potrei essere ricercato, complicato e difficile, perciò la necessità diventa virtù.

L'importante è che arrivi di tanto in tanto una parola sincera e cordiale dal Gruppo e dalla Sezione.

Anche quest'anno mi hanno fatto andare in giro in numero speciale, cioè con un bel vestito nuovo, da festa, confezionatomi dalla Tipografia Castaldi. E' stata veramente una festa per me e mi guardavo attorno pavoneggiandomi, sperando che mi dicessero: Che bello!

Conservo sempre una cert'aria sornionamente e maliziosamente alpina, non però da "mena in giro". Chiedo poi venia se qualche volta ho un po' troppo pizzicato.

Le mie tasche sono grosso modo come la mia testata e precisamente sul verdolino, ma in complesso vivo con una certa dignità e decoro, grazie anche al contributo di amici generosi, che mi permettono qualche piccola economia ed ai quali va il mio ringraziamento particolare e sincero.

Ed ora, approfittando di questa nuova visita in casa vostra, colgo l'occasione per fare ad ognuno di voi e alle vostre famiglie l'augurio sincero ed affettuoso di ogni bene per il nuovo anno e per le prossime feste natalizie.

Ciao e arrivederci a febbraio prossimo!

Il vostro aff.mo

AUGURI A TUTTI!

Avvicinadoci alla fine del 1968, é doveroso scambiarsi i convenevoli di rito.

Anche quest'anno é passato per noi, credo, bene. Abbiamo dimostrato di partecipare alla vita associativa e vada l' ~~alio~~ ed il merito a coloro che più degli altri si sono sacrificati per rappresentare noi tutti. I nomi li sapete!

Anche il nuovo anno ci ritroverà ancora uniti ed entusiasti all'insegna del comune simbolo che ci anima: la penna nera!

Vada innanzitutto un saluto ed un augurio ai nostri "veci", con la speranza di averli con noi ancora per tanto tempo.

Rivolgo ai "boce" un incitamento a perseverare nell'acclimatarsi in seno alla nostra famiglia, ad integrarsi con gli altri, per sostituire degnamente coloro che ci hanno preceduti, pur portando l'apporto della loro giovinezza senza patemi e senza particolari complessi.

A voi tutti e alle vostre famiglie, sinceri auguri di prosperità, di buon Natale e Anno Nuovo!

IL CAPO GRUPPO

- Giovanni Dal Font -

UN NUOVO GRUPPO A SOIS

- Inaugurato il 13 ottobre 1968 -

Il quarto Gruppo A.N.A., sorto in ordine di tempo nel Comune di Belluno, é stato ufficialmente inaugurato Domenica 13 ottobre 1968.

Ora é di turno l'inaugurazione di quello di Castion (avvenuta il 24 novembre scorso), che sarà il quinto rampollo, poi si spera che qualche cosa avvenga nella zona di Bolzano - Tisoi.

I soci del capoluogo, che prima erano amministrati direttamente dalla Sezione, si sono raddoppiati. Attualmente sono oltre 700. Il centro, chiamato Gruppo Città, ha grosso modo mantenuto gli iscritti di prima, forse c'è stata una leggera flessione, ma alla periferia i nuovi Gruppi si sono dati da fare e quelle sparute unità già aderenti alla nostra Associazione sono diventate alcune centinaia ed hanno inoltre localmente risvegliato lo spirito alpino nelle frazioni. Questa é stata la funzione importante di tali Gruppi. E sono state prese iniziative (stampa, S. Nicolò Alpino, Befana Alpina, Assistenza, cerimonie comuni, ecc.) che prima non erano possibili. Con entusiastica compattezza hanno poi affiancato, o addirittura promosso, altre lodevoli iniziative.

Ritornando a Sois, si deve dire che quel coraggioso manipolo di giovani ha fatto le cose per bene. Bravi!

La cerimonia è stata breve, semplice e commovente. Durante la Messa al campo, celebrata da Don Luigi Da Rin alla Chiesa di Antole, molti avevano gli occhi lucidi, specie quando è stata rievocata la figura del caro amico Angelo Schiocchet.

Anche la sfilata da Sois ad Antole è riuscita bene, grazie al senso dell'ordine che portano sempre una fanfara ed un picchetto armato (comandato dal nostro "bocia" Ezio Caldart).

Autorità presenti: il Commissario Prefettizio Gr. Ranieri, il Ten. Col. De Acutis per la Brigata Cadore, il Ten. Col. Rossato per il 7°, il Ten. Col. Tola per il 6°, il Col. Ortore del Reparto Servizi della Brigata, il Ten. Col. Costanzo del Presidio, il Gr. Uff. Gen. Ghe del Nastro Azzurro, il V. Comandante dei Vigili del Fuoco S. Ten. D'Incà e il Comandante della Polizia Urbana dr. Barriviera.

Rappresentanze: Assoc. Combattenti e Reduci, Assoc. Mutilati e Invalidi di Guerra, Istituto del Nastro Azzurro, Assoc. Carabinieri, il

labaro della Sezione ed i gagliardetti dei nostri Gruppi di Alleghe, Val Zoldana, Farra d'Alpago, Puos d'Alpago, Ponte nelle Alpi, Castion, Cavarzano, Salce, Sedico. "Assente giustificato" quello di Belluno, perché portato sul Grappa del Gruppo in gita sociale; comunque diversi soci cittadini erano presenti. E' arrivato anche il cav. Paolo Case, Capo Gruppo di Agordo. Molti anche altri ufficiali e sottufficiali presenti, fra essi notata la barbetta del Capitano Botta, aiutante maggiore in I[^] del Settimo Alpini.

Alla Messa erano presenti i figli ed un nipote dello Schiocchet, mentre la vedova non si è sentita in grado di presenziare.

Madrina del gagliardetto è stata Rosina Chierzi, madre del disperso in Russia Giovanni Chierzi.

Alla lapide dei Caduti è stata deposta una corona d'alloro, a nome dei cinque Gruppi A.N.A. del Comune, dato che in quella domenica veniva celebrata l'annuale Messa per tutti gli alpini deceduti.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal consigliere nazionale dell'A.N.A. e nostro Presidente, Comm. Giuseppe Rodolfo Mussoi. Breve, ma toccante e pieno di umanità.

E' seguito un rinfresco all'alpina, a base di polenta, luganega e vin, offerto ai presenti.

Sono stati notati a confabulare tra di loro tre reduci del Battaglione "Monte Pelmo": due Bepi e un Nani che sommavano la bellezza di 214 anni!

Il commento generale: semplice battesimo di Gruppo, ma veramente bello, appunto perché semplice e all'alpina.

dem.

CERIMONIA AD ALTA QUOTA

In ottobre è stato inaugurato a Forcella Serauta, sulla Marmolada, un monumento dedicato ai Caduti su quella montagna nella guerra 1915-1918.

L'iniziativa e la realizzazione sono opera dell'infaticabile ed entusiasta Generale Ghe, consigliere nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro e presidente della Federazione provinciale di Belluno, nonché consigliere della nostra Sezione A.N.A.

Cerimonia alpina ad alta quota: m. 3.000!

Abbiamo chiesto ad un "vecio" del nostro Gruppo presente lassù:

- Come va l'orologio?

- Ma...mi sembra bene... continue a battere regolare.

Dialogo colto fra il nostro "vecio" e un altro di Caprile:

- Ehi, come vala?

- Ma insomma... pulito. E ti?

- Abbastanza, da veciot. Caro Silvio, ormai no i ne ciama pì sot...

- Ma, mi me par che, un alla olta, i ne ciama proprio sot...
e segnava la terra col dito!

A FELTRE IN FESTA I REDUCI DEL BATT. "PELMO"

Feltre ha commemorato il cinquantenario della liberazione, invitando i reduci dei reparti italiani che per primi entrarono nella città. A tutti è stata consegnata una medaglia ricordo e offerto il rancio presso la Birreria Pedavena.

Cerimonia bella e ben organizzata. Fra i reduci c'erano i nostri Bepi Carlin e Nani Maragheta del Batt. "Pelmo", reparto che entrò coi primi in Feltre il 31 ottobre 1918.-

COSE DI CASA NOSTRA

- ✕ - NEO CAVALIERI ALL'ORDINE DI VITTORIO VENETO -
Col Maor invia le più vive felicitazioni, per la nomina a "Cavaliere al merito dell'Ordine di Vittorio Veneto", a tutti i nostri soci ex combattenti della guerra 1915-18.
Essi sono: Candeago Augusto, classe 1894 - Carlin Giuseppe, classe 1896 - Della Vecchia Giovanni, cl. 1890 - Dell'Eva Silvio, cl. 1893 - De Pellegrin Francesco, cl. 1899 - Fagherazzi Vittorio, cl. 1895 - De Menech Giovanni, cl. 1896 - Murer Antonio, cl. 1892 - Reolon Pietro, cl. 1883 - Rossi Renzo, cl. 1895.
Alcuni hanno ricevuto le insegne il 4 novembre scorso (Dell'Eva Silvio - De Menech Giovanni - Fagherazzi Vittorio - Murer Antonio), gli altri avranno comunicazione fra breve, speriamo.
Inoltre auguriamo loro che l'assegno semestrale non subisca altre lungaggini nelle pastoie burocratiche.
Rallegramenti ed auguri dai "boce", dal Consiglio, da Col Maor e... dalla mula Schiara.
- ✕ - Il consigliere della Sezione Generale Carlo Ghe, Presidente della Federazione Provinciale del Nastro Azzurro, è stato nominato Grande Ufficiale. Alle nostre congratulazioni verbali ci ha risposto che quelli sono riconoscimenti per i vecchi. Al nostro "vecio" generale rinnoviamo le più vive felicitazioni da queste pagine.
Il Cice Bortoluzzi dell'Alpago, Capo Gruppo di Puos e Ispettore di zona dell'A.N.A., su proposta dell'Associazione Nazionale Alpini, è stato insignito della croce di cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Al Cice, vecchia bandiera delle penne nere "pagote", vadano i nostri complimenti e una calorosa stretta di mano.
- ✕ - Il 3 ottobre scorso è improvvisamente deceduto Roni Ugelmo da Giamosa, cognato del consigliere Giò Capraro e nostro amico; ai familiari Col Maor porge le più sincere condoglianze.
- ✕ - Ci hanno riferito che Beppino Savaris ha avuto un incidente sul lavoro. Per fortuna che, rovesciandosi la "Ape", con vero istinto di paracadutista alpino, ha messo la testa al sicuro e sacrificato un ginocchio. Ora è ristabilito e speriamo di rivederlo ai raduni.
- ✕ - Sabato 26 ottobre a Conegliano, con un preavviso a mezzo cartolina illustrata, si sono dati appuntamento alcuni reduci del Batt. "Belluno" della guerra 1915-18.
All'incontro conviviale erano presenti: dr. Sartorelli di Udine, dott. Polin di Mestre, dr. Piacentini di Malcesine, dr. Momola di Vittorio Veneto, ing. Trevisan di Vicenza, ing. Pegreff di Verona, geom. Chiaradia di Sacile (il "bocia"), geom. Benciolini di Verona e Dell'Eva Silvio di Belluno.
I "magnifici nove", ancora sufficientemente in gamba, hanno posato dopo il pranzo per una foto al Castello. Una loro rappresentanza si è poi portata in serata a Belluno, dove il mattino seguente hanno fatto visita, portando una parola di saluto e di conforto, all'aiutante di battaglia Primo De Min ed a Balbinot da Soccher. Col Maor ringrazia per la somma fatta pervenire a favore del nostro Gruppo. (leggi Col Maor).
- ✕ - Col Maor ringrazia in modo particolare il Gruppo Val del Biois per il contributo inviato e che è andato per il numero speciale. Sono inoltre pervenuti contributi da G. Batesaghi, Lasta Elio, Rossi dottor Renzo e un anonimo di Belluno.

* - In memoria di Angelo Schiocchet, socio del nostro Gruppo, é stata elargita la somma di £.5.000 a favore dell'Asilo di Salce.

ADUNATA NAZIONALE 1969 - BOLOGNA

Nei giorni 25-26-27 aprile (venerdì-sabato e domenica) avrà luogo il nostro appuntamento annuale a Bologna.

Bisogna decidere in tempo per le prenotazioni. I soliti "patiti" hanno già cominciato il versamento mensile sul loro libretto a risparmio "pro adunate".

Si potrebbe effettuare una gita in pullman di 50 persone, partenza alle prime ore di sabato, arrivo domenica sera; viaggio, un pernottamento, tre pasti, con una spesa di lire diecimila circa.

Il nostro segretario se ne interesserebbe, ma ha paura di fare un buco nell'acqua, come altre volte. Comunque pensateci e fatevi vivi!

* - INAUGURATO IL GRUPPO CASTIONESE - La benedizione del gagliardetto e relativa consegna sono avvenute il 24 novembre scorso. Rimandiamo la cronaca al prossimo numero.

=====
=====

A S S E M B L E A A N N U A L E E R A N C I O S O C I A L E

Il Consiglio Direttivo, riunitosi l'8 dicembre c.a., ha deciso che la consueta riunione annuale avrà luogo:

DOMENICA 5 GENNAIO 1969

col seguente programma

- ore 10,00 - S. Messa per gli Alpini -
- " 10,45 - Deposizione corona al Monumento ai Caduti -
- " 12,30 - (precise) Rancio sociale "All'Appalto" (quest'anno di turno) - Relazione morale e finanziaria.-

Prenotarsi entro il 2 gennaio 1969 presso il Bar "All'Appalto" o "Da Narciso", versando l'anticipo di £. 1000.-

ARRIVEDOCI AL 5 GENNAIO p.v. CON CAPPELLO ALPINO!!!.....

=====
=====

B E F A N A A L P I N A

Per i figli dei nostri soci (compresi quelli della 5 classe elementare) il Consiglio Direttivo ha deciso di organizzare, per la prima volta, la Befana Alpina:

- PRESSO LA NOSTRA SEDE - LUNEDI' 6 GENNAIO - ALLE ORE 14 -

Oltre ai figli, cui verranno consegnati i doni, sono invitati, logicamente, i genitori, anche per fare degna cornice e assistere alla gioia innocente dei bambini.

L'iniziativa é stata concretamente appoggiata dalla Ditta Motta e dalla Sezione.

=====
=====

T E S S E R A M E N T O - 1 9 6 9

I bollini (in oro e di formato doppio per solennizzare il cinquantenario della fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini) per l'anno 1969 sono a vostra disposizione presso:

i "panzelonghe" Ciso Colbertaldo e Primo Da Rold e il "conicio" Mario Dell'Eva.

QUOTA ANNUALE: invariata e cioè come l'anno 1968.

Secondo la tradizione alpina, all'ultimo tesserato: un calcione su.... gli emisferi settentrionali; ai ritardatari: una zampata dalla mula Schiara!.....

=====
=====

Angela Schiocchet

“LUPO DELLE TOFANE”

Angelo Schiocchet, dopo breve malattia, ma sofferente da anni, se ne è andato improvvisamente nelle ultime ore del 30 agosto 1968.

Bellunese di puro sangue, era sempre vissuto qui e lo ricordiamo quando per anni prestò la sua opera presso il macello comunale.

Egli era nato nell'anno 1891 e aveva partecipato alla Campagna di Libia nel 1912.

Allo scoppio del primo conflitto mondiale partecipò alle azioni nell'alta Val Cordevole con il Battaglione Alpini « Belluno » - 79ª compagnia.

Dopo appena 15 giorni dalla dichiarazione di guerra si meritò la sua prima medaglia di bronzo al v.m. con la seguente motivazione: « Dando prova di grande ardimento, contribuiva efficacemente alla resa di un posto di guardia nemico ». Passo Ombretta - 8 giugno 1915.

Un mese dopo, sempre col « Belluno », era nella zona delle Tofane dove per le sue azioni gli venne conferita una medaglia d'argento al v.m.

Eccone la motivazione: « Offrivasi volontariamente con due compagni per snidare tiratori nemici da una posizione dalla quale disturbavano, con loro tiri, i nostri reparti. Disimpegnò tale compito con singolare perizia, ardimento e sprezzo del pericolo. Nella lotta che ne seguì, i due compagni rimasero uccisi ed egli rimase ferito. Alla sera tornò sulle posizioni, per recuperare la salma di uno dei caduti ». - Cima Bois, 7-12 luglio 1915.

Dal libro di Piero Pieri (illustre storico dell'Università di Torino e ufficiale del « Belluno » nella guerra 1915-18, e di cui possediamo una fotografia fatta sul Castelletto il 3 luglio 1966 assieme al nostro Angelo), intitolato «La nostra guerra fra le Tofane », risulta che con pochi compagni egli (Schiocchet) arrivò per primo sulla cima contesa di Bois.

Una seconda medaglia di bronzo al v.m. si meritò con questa motivazione: « Rimasto gravemente ferito l'ufficiale presso cui prestava servizio di guida, sotto il continuo fuoco delle artiglierie nemiche, da solo e allo scoperto, si caricava l'ufficiale sulle spalle e lo trasportava al posto di medicazione ». - Monte Sief, 11 novembre 1915.

Angelo, per il suo ardimento temerario e per la sua bravura di arrampicatore, si meritò il nomignolo di « diaol delle Tofane », che venne poi tramutato in quello di « lupo delle Tofane ».

Trascriviamo testualmente quanto di lui dice Manlio Barilli nella sua « Storia del 7° Reggimento Alpini ».

« L'8 giugno (1915) la 79ª, compiuta un'ardita e difficile marcia notturna, riesce a sorprendere i posti nemici del Passo Contrin (m. 2648), catturando prigionieri e sistemandosi a difesa sulle posizioni conquistate.

Vale la pena di raccontare come si sia svolta l'azione, buona parte del merito della quale spetta ad un semplice alpino bellunese di nome Schiocchet. Un plotone della 79^a, con l'aiuto di una guida del posto, era riuscito ad arrampicarsi su di una posizione centrale dominante ambedue i passi e chiamata il "Sasso Invernale": la sorpresa non aveva avuto completo successo perchè, mentre gli alpini si preparavano a scendere sulla forcella, venivano avvistati dagli austriaci situati in ottime posizioni ed erano quindi investiti da violente raffiche di fucileria e di mitragliatrici. Criticissima era la situazione. Il bravo Angiolin (con questo affettuoso nomignolo i commilitoni chiamavano lo Schiocchet) si offerse al comandante di plotone per avventurarsi in cerca di una via che consentisse di piombare di sorpresa alle spalle degli austriaci.

Partito solo e calatosi per una stretta fenditura, arrivava addosso ad una squadra nemica di circa 8 uomini e, col fucile spianato, intimava la resa, urlando come un demone immaginari comandi. Gli austriaci credettero che tutto un plotone stesse seguendo lo Schiocchet, gettarono le armi e ubbidirono all'ordine di retrocedere. Angiolin così, li faceva indietreggiare fino a portarli sotto il fuoco del plotone che era rimasto più in alto.

Intanto gli altri alpini seguono la via scovata dallo Schiocchet, sicchè i due passi sono rapidamente conquistati e gli austriaci in parte catturati ».

Per questa azione gli venne appunto concessa la prima medaglia di bronzo al valor militare.

Non vogliamo aggiungere altro, ci limitiamo alla scheletricità delle motivazioni delle medaglie al valore concesse gli, le quali, se ce ne fosse stato bisogno, da sole danno l'idea esatta della temerarietà di Angelo Schiocchet, della sua intraprendenza e del suo spirito di altruismo dimostrato. Tali sue doti gli fecero avere un meritato posto fra gli eroi dell'esercito italiano ed in particolare del nostro Corpo degli Alpini.

Ciao Angelo, anche a nome di tutti i soci del Gruppo Alpini di Salce, cui tu attualmente appartenevi.

Ai funerali erano presenti rappresentanze del nostro Gruppo, della Sezione di Belluno, del Nastro Azzurro, dell'Associazione Combattenti e del 7° Reggimento Alpini.

Il Gruppo di Sois, che verrà ufficialmente inaugurato nel mese di ottobre (così abbiamo appreso), verrà intitolato al nome dello scomparso Schiocchet.

Ai funerali erano presenti rappresentanze del nostro Gruppo, della Sezione di Belluno, del Nastro Azzurro, della Associazione Combattenti e del 7° Reggimento Alpini.

Il Gruppo di Sois, ufficialmente inaugurato il 13 ottobre scorso, è stato intitolato giustamente al suo nome.

=====

L I B R I - L I B R I - L I B R I -

=====

LA MIA RUSSIA di Michele D'Auria

Un Cappellano militare del XXX Battaglione Guastatori del Genio Alpino racconta, anzi ripensa e risente, tutta la tragedia che colpì il Corpo Alpino nella Campagna di Russia. Uno dei tanti libri, si potrebbe dire, ma in questo il Cappellano, l'Ufficiale, il Soldato, il prigioniero di guerra si mescolano negli entusiasmi, negli scoramenti, nelle sofferenze materiali e morali, nelle debolezze umane, come per un bisogno di una intima confessione liberatrice, ma anche perché gli Italiani ed il mondo sappiano fino a quale limite brutale e inumano possa resistere un animale che viene comunemente chiamato uomo.

Non é un libro che si possa leggere tutto d'un fiato, in quanto spesso le riflessioni dell'autore - Don Michele D'Auria - fanno meditare e pensare. E quante amare conclusioni se ne traggono!

Un libro, in sostanza, che porta un notevole contributo alla varia bibliografia sui nostri soldati in Russia e che ci fa concludere: - Signore allontana da noi questo calice amaro della guerra!

Il costo del libro è di £. 3.000, ma se ordinato tramite i Gruppi o la Sezione, viene ceduto con lo sconto del 30% e cioè a £.2.100.-
Ordinazioni a: Michele D'Auria - Via Denza, 18 - Castellemare di Stabia - 80053 - NAPOLI - c/c Post. n° 6/14138.-

=====

LA BATTAGLIA DELL'ORTIGARA di Adler Battistini.

La Sezione A.N.A. di Asiago, nel volume dello scrittore Adler Battistini, ha voluto degnamente ricordare una delle gesta fra le più tragiche e sanguinose della storia d'Italia, quella che maggiormente esalta il coraggio degli Alpini.

I documenti, le numerose fotografie inedite, le testimonianze raccolte dalla viva voce dei reduci, fanno rivivere in queste pagine, ora per ora, l'ascesa di un calvario che ha lasciato un messaggio ideale degno dell'imortalità.

Chi volesse acquistare la bella edizione può richiederla al seguente indirizzo: Sezione Alpini "Ortigara" - Via IV Novembre, 10 - 36012 ASIAGO (Vicenza)-Gli verrà spedita contrassegno a £.1800 p.f.

~~~~~

PRECISAZIONE: Al funerale di Angelo Schiocchet era presente anche il Gruppo "M.O. Carlo Calbo" della Città. Esso era rappresentato dal Capo Gruppo M.º Gioacchino Fontana e dal Vice M.º Fabiani, i quali avevano l'incarico di rappresentare pure la Sezione.

Il "dem" chiede venia per l'omissione.

~~~~~

Notiziario "Col Maor" - Dicembre 1968 - (V/6)
Responsabile: il solito "conicio", Mario Dell'Eva

=====